



## COMUNICATO STAMPA

### IMMIGRAZIONE, UIL DI ROMA E DEL LAZIO: PERCHÉ SI NEGA L'ESISTENZA DELL'ART 45 COMMA 1?

“Siamo esterrefatti di fronte ad una situazione che si sta palesando in modo drammatico nel nostro paese, ci riferiamo alle ricadute dell'art 45 comma 1 del ddl sicurezza, una norma che pone in contraddizione la sicurezza del Paese con quella dei diritti inviolabili dei bambini”. E' la dichiarazione della Uil di Roma e Lazio a quanto contenuto nel nuovo pacchetto sicurezza approvato in senato ed ora di nuovo al vaglio della camera per l'approvazione definitiva.

“La cosa davvero che ci lascia senza parole è il fatto stesso che tale norma è contenuta in un disegno di legge ma i nostri politici ne negano contestualmente l'esistenza. Come è possibile che al giorno d'oggi si verificano incongruenze simili e perché? Da un recente lancio d'agenzia tutti abbiamo letto che il presidente della Camera Gianfranco Fini giudica 'davvero gravissimo' se fosse impedita la registrazione anagrafica dei bambini nati in Italia da genitori clandestini. e al tempo stesso viene rassicurato dal sottosegretario Alfredo Mantovano sulla non esistenza della norma stessa. Potremmo continuare ancora, ma l'unica cosa di cui siamo certi è che tutti i bambini del mondo godono dei diritti sanciti sia dalla nostra costituzione sia dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia firmata anche dall'Italia. Di fatto però qualcosa i nostri politici hanno dimenticato, forse qualcosa gli è sfuggito. Come è possibile che una cosa così grave sia passata inosservata? Come si possono rendere i bambini invisibili? Le conseguenze di tale ripugnante ed incostituzionale norma sarebbero serissime: i bambini non registrati alla nascita resterebbero senza identità, completamente invisibili; per non parlare del conseguente rischio che i bambini nati in ospedale non vengano consegnati ai genitori privi di permesso di soggiorno e siano dichiarati in stato d'abbandono; per evitare questo, sicuramente molte donne in condizione irregolare decidono di non partorire in ospedale, con gravi rischi per la salute della madre e del bambino. Ci troviamo di fronte ad un nuovo 'crimine' celato dietro la falsariga di sicurezza, ma che rappresenta un vero insulto per tutta l'umanità, un ritorno alle leggi razziali, prima gli ebrei, oggi i bambini stranieri, domani cosa? Noi come Uil ci batteremo fino in fondo affinché questo articolo, venga respinto eliminato, bocciato! Riteniamo fondamentale che l'interesse del bambino sia prevalente quando si approvano leggi che li riguardano, perché i bambini devono godere di speciali protezioni per svilupparsi in modo sano e normale fisicamente, intellettualmente e socialmente, e soprattutto in condizioni di libertà e dignità”.

Roma, 16 marzo 2009

**Ufficio Stampa della Uil di Roma e del Lazio**

Via Cavour 108 - 00184 Roma Tel. 06.48166324 Fax 06.4815535

**Tatiana Pezzola** Cell. 345.3618030 t.pezzola@uillazio.it

**Julia Armignacca** Cell. 340.2226179 j.armignacca@uillazio.it

E-Mail stampalazio@uillazio.it